

**RISOLUZIONE IN COMMISSIONE**

La VI Commissione

premesso che:

risulta essere stato approvato dal Consiglio dei ministri, in data 3 settembre 1999, un provvedimento modificativo del decreto del Presidente della Repubblica 22 luglio 1998, n. 322, regolamento recante le modalità per la presentazione delle dichiarazioni relative alle imposte sui redditi, all'Irap e all'Iva, emanato ai sensi dell'articolo 3, comma 136, della legge 23 dicembre 1996, n. 662;

considerato, in particolare, che l'articolo 1, comma 2, lettera g) del citato provvedimento stabilisce che il termine di 30 giorni dalla data di scadenza prevista per la presentazione delle dichiarazioni, entro il quale le dichiarazioni stesse sono considerate tardive ma non omesse, di cui all'articolo 2, comma 7, del decreto del Presidente della Repubblica n. 322 del 1998, è stato posticipato a novanta giorni;

rilevato che l'articolo 13 del decreto legislativo 18 dicembre 1997, n. 472, prevede una riduzione della sanzione « ad un ottavo del minimo di quella prevista per l'omissione della presentazione della dichiarazione, se questa viene presentata con ritardo non superiore a trenta giorni » -:

impegna il Governo

a provvedere, prima della pubblicazione in *Gazzetta Ufficiale* del provvedimento recentemente adottato, ad inserire nello stesso una disposizione diretta a coordinarne il contenuto con quanto previsto dal citato articolo 13 del decreto legislativo n. 472 del 1997, nel senso di stabilire che, ai fini dell'applicazione della sanzione per omessa dichiarazione, la dichiarazione debba essere presentata con un ritardo superiore a novanta giorni.

(7-00806)

« Conte ».

**INTERROGAZIONI  
A RISPOSTA ORALE**

**MOLINARI e PITTELLA.** - *Ai Ministri dei lavori pubblici e del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.* - Per sapere - premesso che:

il Cipe, con delibera n. 186 del 1997, in data 25 settembre 1997, ha assegnato al ministero dei lavori pubblici 300 miliardi per interventi ex articolo 1 della legge n. 32 del 1992;

il Cipe ha incrementato di 225 miliardi le risorse provenienti dalla legge n. 135 del 1997 (legge « sblocca cantieri »);

dei 525 miliardi in totale 263 sono destinati alle esigenze abitative private e 262 ad edifici demaniali e di culto;

a sei mesi dalla delibera ancora non è avvenuto il riparto di questi fondi con l'assegnazione ai comuni terremotati dell'Irpinia e della Basilicata colpiti dal sisma del 1980 -:

quali iniziative intendano intraprendere per sbloccare l'assegnazione delle risorse finanziarie e per la definizione dei riparti, in modo da consentire l'apertura di cantieri che facciano proseguire l'opera di ricostruzione, con effetti positivi per le imprese edili e i tanti disoccupati dei comuni interessati. (3-04454)

**DE CESARIS, MANTOVANI, VOGLINO, GIOVANNI BIANCHI e PEZZONI.** - *Al Ministro degli affari esteri.* - Per sapere - premesso che:

a seguito della crisi finanziaria indonesiana si è giunti, nel maggio del 1998, alla sostituzione di Suharto quale presidente della Repubblica indonesiana;

è stato garantito per il prossimo mese di giugno 1999 lo svolgimento di elezioni

per arrivare a un nuovo Parlamento per favorire una democratizzazione reale del Paese;

la nuova *leadership* indonesiana si è impegnata a risolvere il problema di Timor est;

l'invasione e l'annessione della ex colonia portoghese sono avvenute senza aver mai ottenuto il riconoscimento internazionale e sono state più volte condannate dall'Onu;

a seguito di sistematiche violazioni dei diritti umani, il Governo indonesiano è stato più volte condannato dalla commissione dell'Onu;

diverse risoluzioni del Parlamento europeo hanno chiesto l'avvio di una fase negoziale e di un processo di pace;

monsignor Carlos Felipe Ximenes Belo, amministratore apostolico di Dili, capitale di Timor est e il dottor José Ramos Horta, portavoce della resistenza, sono stati insigniti del premio nobel per la pace nel 1996;

è stata riconosciuta da parte del Governo indonesiano la volontà di avviare un processo di pace affinché il popolo timorese possa essere consultato sull'indipendenza, sulla base dell'accordo siglato tra i Ministri degli esteri indonesiano e portoghese;

la data e le modalità della consultazione saranno fissate nel prossimo incontro previsto per il 21 aprile 1999;

malgrado l'avvio di questo processo, la situazione a Timor est rimane particolarmente tesa;

fonti della resistenza timorese denunciano che l'esercito indonesiano ha armato e finanziato alcune migliaia di miliziani, mantenendo inalterata la propria presenza nel territorio;

si sono verificati molti episodi gravemente intimidatori, con il supporto dell'esercito di occupazione. In particolare, si denuncia che lunedì 5 aprile 1999, nel

villaggio di Liquica, si sono registrate 17 vittime e numerosi feriti a seguito di un attacco di squadre paramilitari;

il *leader* della resistenza timorese ha annunciato che i guerriglieri riprenderanno le operazioni militari con lo scopo di proteggere la popolazione;

a pochi giorni dal prossimo vertice luso-indonesiano la situazione potrebbe ulteriormente aggravarsi —:

se non intenda esprimere la preoccupazione e la condanna del Governo italiano di ogni tentativo volto a sabotare il processo di pace in Timor est;

se non intenda proporre l'invio nella ex colonia portoghese di osservatori delle Nazioni Unite per garantire il regolare svolgimento della consultazione popolare;

se non intenda sostenere la posizione del Governo portoghese nella richiesta di una completa smilitarizzazione dell'isola e della piena attuazione degli accordi raggiunti nella sede delle Nazioni Unite;

se non ritenga necessario garantire il pieno rispetto delle disposizioni che vietano l'esportazione di armi in Stati, quali l'Indonesia, che violano i diritti umani e occupano militarmente altri Paesi;

se non ritenga opportuno inviare aiuti umanitari per fronteggiare la drammatica situazione socio-sanitaria a Timor est, resa ancora più drammatica dall'abbandono del territorio da parte del personale medico indonesiano, nonché coinvolgere le organizzazioni non governative italiane in interventi mirati a superare l'emergenza e la successiva, e quantomai auspicabile, fase di ricostruzione del Paese. (3-04455)

MIGLIORI. — *Ai Ministri del lavoro e della previdenza sociale e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

il 4 ottobre il Consiglio di Amministrazione dell'Eti (Ente Tabacchi Italiani) ha approvato il piano strategico di riassetto che prevede il taglio di 4.000 posti di

lavoro, causa la chiusura di varie sedi di manifattura tabacchi tra le quali quelle di Firenze, riguardante 261 lavoratori;

quali iniziative urgenti si intendano assumere in merito a salvaguardia di livelli occupazionali minacciati dalle multinazionali del tabacco. (3-04456)

**MIGLIORI.** - *Ai Ministri dell'interno, della difesa e della giustizia.* - Per sapere - premesso che:

il cosiddetto rapporto *Mitrokhin* inerente l'attività di spionaggio in Italia non contiene alcun nominativo di cittadino italiano, comunque coinvolto in tali attività, residente in Toscana o di origine toscana, almeno per quanto riguarda i nominativi decodificati;

nonostante ciò, alla pagina 310 si legge nel rapporto numero 158 che la Toscana era ricompresa nell'« area marittima » di intervento definita *Primorskiy*, che vi erano « due basi » con appartamenti a Firenze e Lucca, che ogni gruppo di sabotaggio aveva a disposizione due aree di atterraggio ed uno chalet;

sempre in tale rapporto (n. 161 « informazioni per i gruppi intelligence e di sabotaggio ») si era individuato il luogo di atterraggio nella valle dell'Arno tra Pisa, Livorno e Firenze, mentre in un raggio di 120 chilometri « sono stati individuati tutti gli obiettivi di natura economico-militare come magazzini, tunnel, oleodotti, linee elettriche » -:

se vi siano indagini della magistratura Toscana in merito e quali esiti abbiano eventualmente prodotto;

se vi siano cittadini toscani inquisiti per reati di spionaggio, essendo del tutto improbabile che tale organizzazione di spionaggio sia stata realizzata senza alcuna complicità locale;

se siano state individuate le « basi » del KGB a Firenze e Lucca, così come gli obiettivi « strategici » e quale tutela abbiano oggi da parte delle forze dell'ordine;

se sia stata individuata l'area di atterraggio del Valdarno e lo « chalet » toscano del KGB. (3-04457)

**INTERROGAZIONI  
A RISPOSTA IMMEDIATA  
IN COMMISSIONE**

**III Commissione**

**PEZZONI, BARTOLICH, FRANCESCA IZZO, MARCO FUMAGALLI, DI BISCEGLIE, CRUCIANELLI e OLIVO.** - *Al Ministro degli affari esteri.* - Per sapere - premesso che:

gli Stati Uniti, da tempo, stanno impedendo la concessione dell'autorizzazione all'importazione in Iraq di pezzi di ricambio per alcuni macchinari necessari alla riattivazione, nella zona di Bassora, di un impianto di potabilizzazione delle acque, in corso di realizzazione da parte di alcune organizzazioni non governative italiane, con il concorso dell'amministrazione provinciale di Trento;

questa situazione si protrae da mesi, nonostante vari interventi internazionali, tra cui quello diretto della missione italiana presso le Nazioni Unite e dello stesso rappresentante Onu a Baghdad ed altre iniziative da parte italiana, della cui buona volontà si dà volentieri atto al Governo;

in questo modo, a tutte le altre privazioni e difficoltà di vita anche elementare, a cui è sottoposto il popolo iracheno, dalla guerra del Golfo in poi, con la perdita di centinaia di migliaia di vite umane, specie tra i bambini, si aggiunge l'impossibilità di utilizzare acqua potabile per almeno 50.000 persone;

questo grave fatto è inaccettabile anche in quanto interferisce direttamente in un progetto di cooperazione italiana, di cui, in pratica, si impedisce la realizzazione;